

Vittorio Covelli

che ha così ben meritato la fiducia e la gratitudine del pubblico napoletano fornendo ad esso **Vini calabresi** genuini a prezzi veramente eccezionali (L. 0,40 il litro), si fa ora un dovere di portare a conoscenza della sua splendida clientela che egli è in grado di fornirgli di **Olii** non meno genuini a L. 12 lo stajo (L. 1,20 il litro).

I COMIZI DI DOMENICA

a Napoli

Il vasto atrio del chiostro di S. Lorenzo Maggiore, alle ore 11,30, era occupato da circa quattro mila operai venuti a portare la loro cosciente adesione al progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Erano intervenute, con le bandiere, la Lega dei meccanici, le Società degli spazzini, degli orefici ed arti affini, degli ebanisti e dei tramvieri.

Presiedeva il compagno Eugenio Guarino, il quale aprì la riunione dicendo che la Borsa del Lavoro di Napoli era lieta di quella dimostrazione di solidarietà proletaria.

Soggiunse che al comizio erano stati invitati soltanto dieci dei dodici deputati napoletani, poiché gli altri due — *Afan de Rivera ed Aliberti* — non sono ritenuti degni del mandato politico. Nessuno dei dieci però è intervenuto — egli disse — tranne un solo, Ciccottini (applausi).

Lesse quindi le adesioni pervenute, fra cui quelle dei deputati Canneto, De Bernardis, Arlotta e Girardi e diede la parola al compagno Cafaro il quale disse:

Una società che vuol dirsi civile, non ha nemmeno un articolo nelle sue leggi che protegga il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il governo, intanto, dietro l'impulso del partito socialista, ha presentato un progetto di legge, che è la negazione di quella tutela che noi invociamo.

Soggiunse che il progetto del governo vuole che il limite di età non sia minore di 12 anni, mentre il partito socialista desidera invece che non prima di avere compiuto i 15 anni di età il fanciullo possa essere ammesso al lavoro, dopo di avere avuto fino a quell'età le cure materne e di aver frequentato le scuole elementari.

Esclamò poi: Gli operai dovranno essere garantiti dall'applicazione della legge, non come vuole il Governo che affida la tutela delle donne o dei fanciulli ad ispettori suoi dipendenti: ci vogliono ispettori nominati dai lavoratori (applausi).

Trattò delle contravvenzioni derisorie, da applicarsi ai padroni degli stabilimenti, i quali non supporterebbero che una multa minima di lire 5 e da non oltrepassare le lire 25.

Noi vogliamo invece, proseguì che la multa non sia inferiore alle lire 50 e non superiore alle lire 300.

Dopo di avere criticato tutte le altre disposizioni del progetto del Governo l'oratore terminò facendo appello alla solidarietà del proletariato.

Salutato da un uragano di applausi Ettore Ciccottini cominciò a parlare e parlò brevemente riassumendo il progetto del gruppo socialista parlamentare e dimostrando la necessità che quel progetto divenga legge dello stato.

Egli chiuse il suo discorso invocando dagli intervenuti la massima calma. «La tutela dell'ordine pubblico, egli disse, è affidata ora al buon senso dei cittadini.

E' una rivolta delle forze del lavoro: le vostre bandiere non si gloriano di sangue cittadino, ma di sangue del sacrificio di chi le porta.»

Si votò, quindi, all'unanimità la mozione unica: I lavoratori di Napoli, riuniti in pubblico comizio il 23 febbraio 1902.

Considerando

che l'industria capitalistica, per aumentare i profitti, mercé un lavoro più docile e meno retribuito attira le donne ed i fanciulli nei propri ingranaggi così che da per tutto dove lavorano donne e fanciulli, gli orari di lavoro sono larghissimi ed insufficienti i salari;

considerando che gli effetti di questo successivo sfruttamento del proletariato femminile ed infantile, non si limitano al danno fisico, né si arrestano a chi vi è direttamente assoggettato ma vanno molto più in là e colpiscono di rimbalzo il lavoro maschile e la società tutta quanta;

considerando che la donna e destinata ad essere madre e che per le salariate, la maternità è un'ironia, dovendo essa rimanere all'officina o nel laboratorio o nel negozio, o nel campo, sino alla vigilia del parto, per ritornarvi, pochi giorni dopo, abbandonando in mani mercenarie i neonati.

constatando che la legislazione italiana, non provvede, in alcun modo a frenare lo sfruttamento delle operaie, delle commesse e delle contadine, e che la legge del 1896 sul lavoro dei fanciulli non serve affatto alla protezione dei minorenni;

Unità

la esposizione comparata dei progetti di legge presentati distintamente in questi ultimi tempi alla Camera dei deputati dal governo, dalla commissione parlamentare e dal gruppo parlamentare socialista;

Constatato

che di tali progetti il solo rispondente ai bisogni affermati in numerosi congressi dalle organizzazioni proletarie è quello del gruppo socialista;

Inviti

il potere legislativo a tradurre in legge senza altri indugi il progetto stesso, preferendolo alle inorganiche e insufficienti proposte del governo e della commissione parlamentare;

Il Consiglio

riaffermando il diritto delle organizzazioni proletarie ad essere riconosciute di fatto dai poteri costituiti, senza vantaggi di leggi speciali, nonché quello di essere direttamente rappresentate nel Consiglio Superiore del lavoro.

Protesta

contro il voto reazionario dato dal Senato — complice il governo — contro tale rappresentanza.

E confida

che i rappresentanti dei lavoratori — sostenuti dall'agitazione delle masse, sapranno alla Camera riprendere la lotta in difesa del diritto proletario.

Alle 13 il Comizio ebbe fine tra l'indescrivibile entusiasmo degli intervenuti.

Al Vomero

La riunione indetta nella sede del fiorenti circolo «Pasquale Guarino» riuscì veramente solenne. Intervengono alla conferenza di Raffaele Pignatari un centinaio di persone fra cui parecchie signore.

A Scafati

Parlò il consigliere comunale Eugenio Guarino, segretario della Borsa del Lavoro di Napoli.

A Portici

Nella lega dei tessitori parlò molto applaudito Raffaele Pignatari.

A Giugliano

Il Comizio fu tenuto nella sede di quella lega di contadini. Il nostro compagno consigliere comunale Pasquale Luongo spiegò agl'intervenuti il progetto socialista.

A Salerno

La manifestazione dei lavoratori di Salerno fu davvero solenne. Più di duemila lavoratori aderenti alla fiorenti Camera del Lavoro e parecchie centinaia di donne gremivano il teatro Politeama. Parlarono il segretario della Camera del Lavoro Luciano Ferro e i nostri compagni E. C. Longobardi, Roberto Marvasi e Giuseppe Dragotti, tutti vivamente applauditi.

In ultimo fu votata per acclamazione la mozione unica.

Il comizio è stato una rassegna delle forze operaie di Salerno ed è stato una dimostrazione eloquente dei rapidi progressi che anche in quella città fa la organizzazione dei lavoratori.

A Pozzuoli

Parlò fra la generale attenzione dei numerosi operai adunati nella sala della lega metallurgica Cesare Salvi. La mozione unica fu votata per acclamazione.

A Torre Annunziata

Nel salone della Camera del Lavoro parlò vivamente applaudito Giuseppe Scaramuccia, segretario della Camera del Lavoro di Milano.

A S. Giovanni a Teduccio

Il comizio ebbe luogo alle ore 14 1/2 nella sede della lega mugnai. E uardo Sola, segretario della Camera del Lavoro di Torre Annunziata, espone lucidamente agl'intervenuti il progetto Turati-Kulicheff.

Si dice che, prima di pronunziare il suo real discorso, S. M. Vittorio Emanuele III domandò a S. E. Zanardelli: «Ma questa diminuzione del prezzo del sale, per piccola che sia, siamo noi certi di poterla poi mantenere?» Ed al? rinostrazze del suo fido consigliere sommessamente gli ricordo che la diminuzione del prezzo di vendita del sale fu già solennemente annunciata da re Umberto... il 7 marzo 1878.

Pro divorzio

Un contraddittorio Molteni-Lucci

Ad Imola i preti avevano organizzati un comizio privato contro il divorzio con l'avv. Molteni di Milano, oratore. Invitato dall'on. Costa, il nostro amico Lucci si recò a sostenere il contraddittorio. Il comizio fu tenuto nel teatro, presente una folla enorme di persone di ogni classe. La presidenza era tenuta da un prete, il noto D. Corolini e dal paleoscenico apparivano in bell'ordine disposti molti reverendi.

Il Molteni cominciò dal dichiararsi anche lui un socialista, poi disse di prescindere da ogni questione religiosa e di voler esaminare la questione dal semplice lato sociale. Ma nella dimostrazione, ritornando sempre sulla famiglia secondo la Chiesa, fu, nel contraddittorio, richiamato alla onestà di discussione. Lucci lo ricondusse nella questione religiosa, poi lo combattè dal punto di vista giuridico e morale. Attaccò violentemente i preti e ne pose in luce tutto il sottinteso politico.

Il discorso Lucci fu accolto da un uragano di applausi ed il comizio contro il divorzio si mutò in solenne, grandiosa manifestazione per il divorzio. I preti, scapparono fra le risa degli astanti e l'avv. Molteni non seppe fare altro che andarsene, lanciando grossolane ingiurie contro tutto e contro tutti, ciò contro quel pubblico, che pur avendolo correttamente ascoltato, volle, infine, dire tutto il suo giudizio.

Consiglio Comunale

(seduta del 25 febbraio)

Dopo l'approvazione del processo verbale, Lucci svolge due raccomandazioni di cui una si riferisce all'ufficio di Stato civile perchè sia dato un maggior compenso a quegli impiegati che compiono un lavoro straordinario e l'altra perchè il Sindaco officii la Società del Risanamento ad essere più umana verso gl'inquilini operai scioperanti dello stabilimento Pattison, nel pretendere il pagamento delle pigioni.

Si passa a discutere l'ordine del giorno: reclami elettorali. Sulla proposta della Commissione perchè si rigetti un ricorso che si riferisce all'elezione dei consiglieri Sorge, Cacciapuoti, Galdo, Masdea, Capece-Minutolo, De Luca, De Martino, Lauro, Labriola, Merlino — domanda la parola l'avvocato Capomazza il quale ha la cattiva idea di occuparsi diffusamente della elezione di F. S. Merlino sostenendone l'ineleggibilità. Il Capomazza trova modo di sfoggiare una serie di allegre argomentazioni le quali, naturalmente, lasciano il tempo che trovano, anzi riescono a convincere la maggioranza... del contrario. Lo stesso consigliere Vastarini Cresi non è d'accordo col Capomazza e parla in favore della elezione Merlino.

Sandulli, il quale fa parte della Commissione

Pansini sostengono eloquentemente le ragioni che militano per la convalidazione di questa elezione.

Altri consiglieri parlano pro e contro le proposte della Commissione e finalmente il Sindaco legge la terza parte delle conclusioni della relazione che propone l'annullamento delle elezioni dei consiglieri d'Ovidio Von-Arx, Stoppa e Bergamasco. Lucci sostiene che avendo il Consiglio convalidato la elezione di Merlino deve convalidare anche quella di Bergamasco.

Si viene alla votazione nella quale è dichiarato ineleggibile il solo prof. D'Ovidio, che sarà sostituito dal prof. Lupò. Per il consigliere Bergamasco che riportò parità di voti si ripeterà la votazione della prossima tornata.

La seduta si toglie alle 20,20.

NOTE VARIE

Il barone de Marinis

Finalmente mercè l'opera della Commissione d'inchiesta, il famigerato barone de Marinis è stato allontanato dall'Amministrazione degli ospedali riuniti. Cacciato addirittura, non ancora: quest'ultimo provvedimento sarà preso, noi siamo sicuri, ad inchiesta finita.

Per ora il presidente della Commissione d'inchiesta si è limitato a scrivere al presidente dell'Amministrazione degli ospedali riuniti di ufficio, pregandolo d'allontanare dal suo posto il de Marinis, perchè la sua presenza intralciava l'opera della Commissione, essendo stato egli mente direttiva di quanto si è perpetrato ai danni della Santa Casa, divenuta pei poveri, Casa maledetta.

Allontanato il barone, le cose certamente procederanno più spedite e chi ha rotto pagherà. Allora vedremo la bella figura che farà Tittoni dell'Immobiliare, che, dopo la nostra campagna, pensò di non accettare le dimissioni dei governatori che avevano sperperato il patrimonio dei poveri, semplicemente per fare uno dei soliti dispettucci a noi, che avremmo la cattiva idea — per lui — di spolverare la storia incredibile ed autentica della truffa dell'Immobiliare.

All'Università

Dacehè il solito giornale del mattino ha fantasticato di studenti socialisti interrompenti con urla e fischi la lezione del prof. Isinio Petrone, è bene mettere le cose a posto.

Fu il prof. Petrone che invitò, dichiarò di volere parlare sul divorzio. Ed infatti potette parlare lungamente, indisturbato, avendo preventivamente dichiarato di accettare il contraddittorio. Anzi, essendo stato una volta interrotto, egli protestò: «è una vera temerarietà per lo studente interrompere il professore!» — e gli ascoltatori tacquero.

Accettato il contraddittorio, il professore avrebbe quindi dovuto zittire. Invece, appena il compagno Pignatari accennò a volere svolgere le sue ragioni, il Petrone gli mosse una serie d'interruzioni. Al che il Pignatari giustamente scattò: «se è temerarietà per lo studente interrompere il professore, è scortesia, per il professore interrompere lo studente!»

Il Petrone, peccato di questa risposta, abbandonò l'aula troncando così l'iniziativa contraddittoria. Allora solamente — noti bene il giornale porco — successe un pò di pandemonio.

Pro Calcagno

Domenica sera, come annunziammo, ne' locali del nostro giornale, si tenne il privato comizio pro Calcagno.

Parlarono applauditissimi: il compagno Lo Sardo, che del domicilio coatto conosce personalmente le dolcezze, per i socialisti; Luigi Babilacqua per i repubblicani e Petrucci e Cacoza per gli anarchici.

Si chiuse il comizio con l'approvazione d'un ordine del giorno propugnante l'istituzione d'un comitato dei tre partiti extra-costituzionali per mantenere viva l'agitazione contro il domicilio coatto.

Nella cassa nera

Per l'ultima dimora a Napoli del re furono, con reale munificenza, lasciate ottocento lire per le guardie di pubblica sicurezza che avevano avuto l'alto onore di lavorare oltre il solito per la sicurezza della reale persona.

Ora, queste ottocento lire, invece di essere distribuite a chi ha lavorato, sono state versate nella così detta cassa nera, che venne, ci si dice, alleggerita l'anno scorso da qualche abile mano, e saranno, a tempo indeterminato, distribuite fra coloro che non sono stati mai colpiti da punizione alcuna.

Ora, la larga e munifica elargizione non doveva servire di compenso per buona condotta, ma per i fastidi che la presenza delle persone reali arreca agli angeli custodi. E qualcuno di coloro che più hanno lavorato potrebbe, se colpito da qualche punizione, perdere il frutto dei lavori che ha avuto l'onore di sopportare per la difesa della persona reale.

Le povere guardie hanno perciò rivolto reclamo al signor Brusati, aiutante di campo del re, e stavolta non ci pare che abbiano torto.

All'assessore per l'igiene

In uno dei nostri numeri scorsi deplorammo l'abbandono in cui è lasciato quel tratto di via che va dal largo Santa Maria delle Grazie al largo Maria Longo, dove c'è un antro che, per mezzo di un condotto, riceve dall'ospedale degli Incurabili tutte le più luride cose che formano il rifiuto di un ospedale e che ivi restano tutto il giorno, trasformando quel luogo in un vero centro d'infezioni.

Dicemmo che in alcune ore un infelice assai malandato in salute, si reca a rimuoverlo per trasportarlo altrove in un carretto così primitivo e inadatto allo scopo da lasciarlo in balia del vento che le sparge in tutte le direzioni e lo getta sul volto e sugli abiti dei passanti. Ora siamo costretti a ripetere all'Assessore per l'Igiene di eliminare una buona volta questo inconveniente che costituisce un grave pericolo per la salute pubblica.

Per la tassa carretti

Ieri, davanti alla 10. Sezione del Tribunale di Napoli, è incominciata la causa a carico di Aiello Enrico, Candia ed altri per concussione in riguardo all'esazione della tassa sui carretti. Alla difesa degl'imputati sono gli on. Spirito, Rosano, Vitale ed altri. Per la parte civile gli avvocati Gaetano Cocchia, G. Labonia, G. Martinelli, pel Municipio l'avv. Rido'o.

Onestà operaia

Il panettiere Giuseppe B. sila trovò pochi giorni or sono un orecchino di brillanti del valore di seimila lire, che si affrettò subito a portare al proprietario che ne aveva avvisato il pubblico a mezzo di manifesti. All'onesto operaio le sincere lodi dei compagni di lavoro.

Circolo educativo socialista «Avanti!»

Il compagno Matteo Schiavone parlò applaudito Domenica sera nella sede del nostro circolo. In questi giorni il compagno Maiolo, terrà una conferenza.

×

La Commissione esecutiva è convocata per Sabato sera alle 8 precise.

Tutti coloro che hanno presentato domanda di iscrizione al circolo sono pregati di presentarsi dinanzi alla C. E., altrimenti la loro domanda rimarrà sospesa.

×

Per Domenica, 2 marzo, alle ore 20 è convocata l'assemblea ordinaria dei soci per discutere il seguente: *Ordine del giorno*

1. Ammissione di nuovi soci.
 2. Relazione della festa.
 3. Relazione della Commissione esecutiva.
 4. Relazione del bilancio del Circolo e della Biblioteca.
 5. Proposte varie.
 6. Risposta alle interpellanze.
- Sono pregati tutti i soci di non mancare.

Campagna Popolare d'Arte Moderna del Circolo «Avanti!»

Questa campagna, volendo essere fedele al programma già fatto di intraprendere un corso di rappresentazioni dei principali autori moderni italiani e stranieri, darà per la prima volta a Napoli l'opera d'Ibsen.

Un nemico del popolo

Per riparare all'inconveniente verificatosi l'altra volta per l'accorrere di tanto pubblico, la compagnia ha deciso di servirsi la prossima volta di un teatro.

Tutti i compagni che vorranno far parte di questa campagna ne facciano domanda presso il Circolo «Avanti!».

Lo sciopero alla «Pattison»

Oramai dura da un mese e non c'è ancora alcun accenno positivo di prossima fine. Gli operai resistono con una compattezza davvero mirabile e in tutto questo lungo doloroso periodo si è dovuto deplorare un solo atto di debolezza o pusillanimità.

Noi lo diciamo altamente: siamo orgogliosi di questi nostri operai che danno così alta prova di resistenza e di coscienza di classe quale mai era stata vista a Napoli.

Essi hanno oramai ben definiti i limiti entro i quali è possibile un accordo e hanno mai tergiversato durante tutto il periodo delle trattative.

Mentre i loro rappresentanti cercano di espletare tutte le pratiche opportune perchè la vittoria possa loro arridere essi restano fermi al loro posto, calmi e sereni non fidando che nella propria forza di resistenza.

L'ultime trattative

Fu tentato un accordo in una riunione che si tenne sabato scorso, nel gabinetto del Sindaco fra il Senatore Miraglia, l'on. Ciccottini, Eugenio Guarino ed il sig. Enrico Pattison.

La discussione fu lunghissima ma non ebbe alcuna conclusione pratica perchè il Pattison a chiacchiere fece molte promesse; ma non volle per niente cedere sulla sua famosa idea di cottimo che capovolge tutti i moderni sistemi di contratti di lavoro.

I rappresentanti dei lavoratori ad ogni modo dissero che avrebbero informato gli scioperanti dell'esito delle trattative e non presero alcun impegno.

L'indomani infatti ebbe luogo

Il Comizio dei Meccanici

Il quale fu imponentissimo. Intervengono i meccanici di tutti gli stabilimenti metallurgici di Napoli e Provincia, i quali gremivano il Politeama alla Villa del Popolo.

Quando comparve l'on. Ciccottini, accompagnato dal Segretario della Borsa del Lavoro, tutta quell'immensa folla scoppiò in un poderosissimo applauso e gridò entusiasticamente: Viva il deputato socialista!

Ciccottini, assunse la presidenza e, dopo aver ringraziato gli intervenuti per la cordiale ac-

gli ag... par... ces... rat... l'op... vio... I... stio... inv... vev... lire... E... gol... C... l'on... gior... miz... le p... ad i... plan... in l... a lu... spet... L... alla... se r... ziali... T... zia... S... ricco... itali... L... della... cile... C... il q... far... U... gli s... a co... D... chie... Re... zioni... pera... U... timo... T... «Al... Cr... i Pa... fatele... De... Mini... tison... Ci... U... oltra... Tu... Co... da i... dell'o... Mi... un m... appl... No... cotti... S... propo... Il... ve co... Cic... voro... Pie... son p... dagno... Esp... dai c... Ma... buone... di rif... timi... Eu... tano... loro c... resse... sanno... perc... i prob... E'... netta... Pattis... Rai... de ch... quand... nata... Gra... degli... fa la... Con... letaria... venga... Che... manda... Tra... Proj... «L... Polite... scuso... degli o...